



Stagione Sinfonica 2018/2019

2 Concerto

teatro  
sociale  
sondrio

AMICI DELLA MUSICA  
SONDALO (VALTELLINA)

Martedì  
16 ottobre 2018  
ore 20.45

Teatro Sociale,  
Sondrio

Erica Piccotti

violoncello



Daniel  
Somogyi-Toth  
direttore

Kodály  
Philharmonic  
Orchestra  
Debrecen



La 56<sup>a</sup> stagione 2018-2019 è realizzata in coproduzione con:



ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI  
Orchestra in residenza del Teatro Sociale di Sondrio

con il sostegno di:

REGIONE LOMBARDIA  
PROVINCIA DI SONDRIO  
COMUNE DI SONDRIO  
COMUNE DI SONDALO

con il contributo di

B.I.M. BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ADDA  
FONDAZIONE PRO VALTELLINA ONLUS  
FONDAZIONE CREDITO VALTELLINESE

con collaborazione di

ASSOCIAZIONE ALPINSCENA, Sondrio  
ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO SOCIALE, Sondrio

AMICI DELLA MUSICA  
SONDALO  
Periodico di cultura  
musicale e spettacolo

Direttore Responsabile:  
IRENE TUCCI

Editore:  
AMICI DELLA  
MUSICA, Sondalo  
Autorizzazione Tribuna-  
le di Sondrio nr. 214  
Registro Stampa del  
2.10.1990

Stampa:  
Lito Polaris - Sondrio

**Consiglio direttivo** in carica per il triennio 2017/18 - 2019/20

**NOMINA ASSEMBLEARE:**

Sergio Dagasso, *presidente*

Edoardo Trinca Colonel, *vicepresidente* - Roberto Spagnoli, *segretario*

Silvia Bettini, Franca Della Patrona, Flavia Gobbi Frattini,

Annalisa Graneroli, Marco Leone, Massimo Brambilla, Lucio Schiantarelli,

Carlo Varenna, *consiglieri*

**NOMINA CONSIGLIARE:**

COMITATO ARTISTICO: M.o Lorenzo Passerini, *direttore musicale* -

M.o Piergiorgio Ratti, *compositore in residenza*

Gianna Manoni, *settore danza* - Ernesto Colombo, *consulente e segretario*

**COLLABORATORI:**

M.o Alfonso Alberti, *autore testi di sala* - Ivan Mambretti, *ufficio stampa*

Bianca Bianchi e Alba Pasquinoli, *biglietteria* - Erminia Peiti, *soci*

Daniela Maffi, *rapporti con la Scuola* - Jacques Guilbaud, *palcoscenico*

Carlo Bonazzi, Elisabetta Mevio e Elia Maria Tomè, *sala teatro e foyer*

Bruno Pozzi, *servizi tecnici*

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA, SONDALO  
Via Vanoni, 32 - 23035 Sondalo (SO) - Tel. 348 3256939 - Fax 0342 803082  
[www.amicidellamusica.org](http://www.amicidellamusica.org) - [info@amicidellamusica.org](mailto:info@amicidellamusica.org)  
Cod. Fisc.: 83002220149 - P. IVA 00553720145

# PROGRAMMA

## PRIMA PARTE

FRANZ  
SCHUBERT

(1797-1828)

### **Ouverture in do maggiore “im italienischen Stile”, op. 170 (D. 591)**

Adagio (do maggiore). Allegro

**A**nche Schubert, come tanti compositori di formazione e di educazione tedesca suoi contemporanei, non seppe sottrarsi al fascino della musica di Gioachino Rossini che aveva invaso le scene dei teatri viennesi nel clima di restaurazione post-napoleonica. Non mancarono naturalmente tra i maggiori compositori tedeschi del tempo (è nota la polemica nazionalistica di Weber) discussioni e critiche più o meno malevole e caustiche sul valore e sui meriti della musica rossiniana, che rifletteva «lo spirito frivolo e sensuale dell'anima italiana»; ma Schubert rimase estraneo a questa ondata sciovinistica e si interessò vivamente al linguaggio musicale così caratteristico e brillante di Rossini, del quale ascoltò prima il *Tancredi* e successivamente nel maggio del 1819 l'*Otello*, da lui ritenuto migliore della precedente opera per l'originalità dell'orchestrazione e della scrittura vocale. Anzi, come segno di ammirazione per Rossini egli scrisse nel novembre del 1817 due *Ouvertures* per orchestra, in re maggiore e in do maggiore, che il fratello del compositore, Ferdinand, soprannominò «nello stile italiano», perché racchiudevano quella freschezza melodica e quella verve ritmica che erano e restano tipiche della musica rossiniana. Lontano da qualsiasi intendimento parodistico e dissacratorio, queste due *Ouvertures* sono un esempio quanto mai piacevole e gradevole di imitazione dello stile rossiniano, a cominciare dal contrasto netto e perentorio fra l'Adagio e l'Allegro per finire con il crescendo in fortissimo. L'*Ouverture* in do maggiore si apre con un tema grave elaborato con varietà di modulazioni dagli strumentini; viene poi un tempo vivacemente ritmico e punteggiato da una cordiale spigliatezza alla maniera di Rossini.

*(testo tratto dal programma di sala del 26 giugno 1975  
dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia)*

ROBERT  
SCHUMANN

(1810-1856)

## Concerto in la minore per violoncello e orchestra, op. 129

Non troppo veloce, lento, molto vivace

**D**uecentootto anni fa a Zwickau nasceva Robert, figlio di un libraio-editore-scrittore di provincia, August Schumann.

Primi studi - anche con elementi di musica - e l'impulso a leggere, tipico nella cultura tedesca, emanato dagli scaffali della libreria. Nessun segno tipico di precocità musicale (non come Mozart, con come Beethoven...), nessun vero ordine negli studi.

Studi universitari, poi interrotti, dal 1828 a Lipsia, quindi a Heidelberg. A Lipsia era noto e autorevole insegnante di pianoforte Friedrich Wieck, maestro anche della figlia Clara, nata nel 1819. Robert prese lezioni da lui.

Attratto dal pianoforte e dall'idea di diventare un pianista virtuoso, Robert si storpiò una mano credendo di rendere più agili le dita con un espediente puerile: addio virtuosismo.

A Lipsia ascoltò Paganini, ormai stella mondiale, e ne fu folgorato. Erano ancora anni di evoluzione della cultura e del costume musicali. Non c'era ancora il pianista che non fosse anche compositore. Clara Wieck, dotatissima fin da piccola, studiò anche composizione (vedi caso, con quello che fu l'unico vero maestro di Wagner, Weinlig) e poté presentare un *Concerto* per pianoforte e orchestra tutto suo, compresa l'orchestrazione: la futura "piccola grande donna" prometteva bene.

Disordine. Robert abita in casa di Wieck (sesso segreto con Christel, la giovane tuttofare del maestro). Compone. Si ritroverà genio con il *Carnaval* bizzarro e inflessibile, nella scia del romantico Hoffmann.

Del genio altrui si accorgerà fulmineo: "Giù il cappello, signori, ecco un genio" per le *Variazioni* op. 2 di Chopin, dove gli sembra che le note siano "occhi di pavone, di basilisco, di ragazza".

Già fidanzato con una Ernestine, si accorge di essere innamorato di Clara. Sarà l'immenso amore di tutta la vita. La sposerà malgrado Wieck cerchi di impedirglielo con ogni mezzo. Ma per Robert: "...tu sai che il tuo primo impegno è di essere madre": otto figli e un aborto, addosso a una carriera concertistica europea. Clara diverrà un cardine della vita musicale tardo-romantica, e sarà mentore di Johannes Brahms.

Lipsia con l'orchestra mitica del Gewandhaus, sul podio l'amico Mendelssohn. Amicizia con altri grandi, come Liszt, nel giro di celebrità,

Thalbert, Kalkbrenner, la cantante Francilla Pixis.

Düsseldorf, con l'incarico di "Musikdirektor". Robert però è un pessimo direttore d'orchestra, provando si distrae; gli concedono di dirigere soltanto musica sua.

1850: Robert Schumann, ormai votato a una vita borghese e alle grandi forme, dalla sinfonia agli oratori, compone il *Concerto per cello*, penultimo dei suoi concerti per solista e orchestra. È in *la minore*, come il capolavoro per pianoforte esaltato nelle interpretazioni di Clara. Ma è molto diverso: l'orchestra qui vuole essere meno importante; Robert scrive esplicitamente "Begleitung", "accompagnamento". All'opposto, c'è parte d'orchestra anche con quella che sarebbe la cadenza a-solo del violoncello.

Appena sei anni dopo, la mente ormai sviata dalla pazzia concludeva in nebbia tuttora abitata da musica la sua esistenza.

Nel *Concerto* op.129 la tendenza a unire, a far derivare un elemento da un altro, è tipicamente romantica. Qui si accentua quanto già sperimentato nel *Concerto* pianistico e preannunciato da Beethoven nel suo *Quinto*: si elimina una cesura prima dell'ultimo tempo; anzi, qui Schumann unisce i tre movimenti in un flusso senza interruzione. Il solista disegna curve sinuose e affettuose, quasi ad assecondare più a fondo il carattere "umano" del timbro caldo del violoncello.

Alfredo Mandelli

(dal programma di sala del 28 novembre 2010)

FELIX  
MENDELSSOHN-  
BARTHOLDY

(1809-1847)

## Sinfonia n° 3 in la minore “Scozzese”, op. 56

andante con moto, allegro un poco

agitato, andante come I

vivace non troppo

adagio

allegro vivacissimo, allegro maestoso assai

**S**cozzese è il sottotitolo della *Sinfonia n°3 in la minore* di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Anche nella sue cinque Sinfonie la numerazione non corrisponde alle date di composizione. In realtà la *Terza* è l'ultima, perché fu terminata nel 1842, mentre la *Quinta* è del 1829. Però l'impulso per la *Terza* venne a Mendelssohn già nel 1829: il maestro si trovava in Scozia, a Edimburgo, ebbe l'idea di una sinfonia “scozzese” e annotò subito un tema.

Colto (era nipote del filosofo Moses Mendelssohn), ricco (era figlio del banchiere Abraham Mendelssohn), cresciuto - come la sorella Fanny, anche lei musicista - in una casa agiata dove si praticavano latino, greco e musica, Felix nella sua troppo breve vita parve incarnare il significato del suo nome. Precocissimo (a sedici anni scrisse l'*Ottetto* per archi, a diciassette l'ouverture *Sogno di una notte d'estate*, due capolavori), riscopritore della *Matthaeus Passion* di Bach, Felix Mendelssohn riunì in sé i nuovi ideali romantici innervati da un raro equilibrio classico con una chiarezza luminosa e inscalfibile; direttore tra i primi grandi, a capo dell'orchestra del Gewandhaus di Lipsia diffuse musica nuova e antica in tutta Europa. Autore sinfonico, cameristico, oratoriale (*Paulus, Elias*, la *Sinfonia n°2* con cori *Lobgesang*), pianista, organista, grazie alla posizione sociale viaggiò, divenne amico di Berlioz, di Schumann, di Liszt. Un lungo soggiorno in Italia gli ispirò la *Sinfonia n°4 “Italiana”*; un analogo soggiorno in Scozia fece nascere l'ouverture *Le Ebridi o La grotta di Fingal*, luogo basaltico in quelle isole (Felix, anche pittore, ne trasse alcuni acquerelli bellissimi), e la *Sinfonia n°3* che ci interessa.

Il maestro dà al percorso di origine classica, nei tipici quattro tempi con introduzione, un senso unitario, e vi intesse con grande abilità, descrizione ed eleganza, spunti del folklore scozzese. Riferimenti al òtivo dell'introduzione accentuano l'unità del tutto; solare e lieto, lo “scherzo”

precede un “adagio” dal canto intensissimo; il finale è concluso da un inno trionfante di intonazione popolare.

Nelle pagine di Felix scorre sempre un senso di giovinezza. Il destino volle che la sua vita non andasse oltre, rimanesse quella di un giovane scomparso a trentotto anni, appena dopo la sorella Fanny, adoratissima. Lo svolgersi della musica europea dal primo Ottocento in poi deve moltissimo alla sua esperienza. Su come sia stato possibile, e in alto loco, definire “musicista inutile” questo grande è meglio sorvolare.

*Alfredo Mandelli*

*(dal programma di sala del 21 novembre 2011)*

Questo programma di sala è realizzato con il contributo di



**CIPOLLA MAURO & C. snc**  
ELECTRONIC HOUSE  
GRUPPO GENERAL SERVICE EXPERT

Via Tremogge, 25 Sondrio - Tel. 0342 213569 - Fax 0342 51.23.04

## **Erica Piccotti, *violoncello***

Nata a Roma nel 1999, si diploma in violoncello a soli 14 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma sotto la guida di Francesco Storino. Continua gli studi con Antonio Meneses presso l'Hochschule der Kunste di Berna e l'Accademia W. Stauffer di Cremona. Da Settembre 2017 frequenta il Master of Music presso la Kronberg Academy con Frans Helmerson. Ha frequentato masterclass con Antonio Meneses, David Geringas, Julius Berger, Thomas Demenga, Frans Helmerson, Mario Brunello, Alfredo Persichilli, Christophe Coin.

E' vincitrice di numerosi primi premi in concorsi nazionali e internazionali tra cui "Rassegna Nazionale d'Archi" di Vittorio Veneto, "Premio Nazionale delle Arti" che la designa migliore violoncellista dei conservatori italiani, "Premio Città di Padova", "Jugend Musiziert" di Norimberga e "NYIAA Competition" la cui vittoria le ha consentito di esibirsi presso la Carnegie Hall di New York, International Cello Competition "Antonio Janigro" for young cellists, "Premio Crescendo" e premio "A. Provenzani" riservato al migliore violoncellista del concorso stesso. A settembre del 2017 vince il 2 premio all' International Johannes Brahms Competition Pörschach, in Austria.

Ha ricevuto borse di studio dalla De Sono Associazione per la Musica, dalla Foundation Boubo-Musica, dalla Filarmonica della Scala di Milano, dal 2017 è sostenuta dall'Associazione Culturale Musica con le Ali.

Il suo debutto è avvenuto in occasione del Concerto di Natale 2012 che si è tenuto alla Camera dei Deputati in diretta su RAI 5 nel quale ha suonato in duo con Mario Brunello per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Da allora si è esibita in festival prestigiosi, tra gli altri "Chamber music Connects the world" in Kronberg, "La Musica Festival" in Sarasota, "Ciao Festival" in Chengdu, Festival de Cordas e Piano" in Belo Horizonte, Festival "La lumière du Roman" in Conques, Festival "Les Nuits du Chateau de la Moutte" in Saint Tropez, "Festival Violoncellistico Internazionale Alfredo Piatti" di Bergamo, "Chigiana International Festival" di Siena, "Rovigo Cello City", "Aurora Festival" in Vanersborg, "Janigro Festival" in Porec, "Rome Chamber Music Festival" e Festival dei Due Mondi di Spoleto oltre che in numerose stagioni concertistiche tra cui "Musikàmera" al Teatro la Fenice di Venezia, "AGIMUS", Teatro Comunale di Treviso, "Micat in Vertice" a Siena dove ha suonato il violoncello Stradivari del 1682, "Accademia dei Cameristi" a Bari, "Concerti e Palazzi" al Museo dell'Ara Pacis di Roma, per Mondomusica a Cremona,



per la Rassegna “Morigi Musica” a Piacenza e al “Museo del violino” a Cremona dove ha suonato il violoncello Antonio Stradivari Stauffer 1700.

Come solista ha suonato con “I Solisti di Zagabria”, “Orchestra I Pomeriggi Musicali”, “Orchestra Sinfonica Abruzzese”, “Orchestra Sinfonica del Estado del México”, “Orquestra Jovem Vale Música”. Ha collaborato con artisti quali Salvatore Accardo, Julius Berger, Mario Brunello, Bruno Canino, Augustin Dumay, Gidon Kremer, Bruno Giuranna, Itamar Golan, Louis Lortie, Andrea Lucchesini, Robert McDuffie, Antonio Meneses, Danilo Rossi, Miguel da Silva, Massimo Quarta, Sir Andrés Schiff, Christian Tetzlaff.

In Aprile 2018 è uscito il suo primo CD per la casa discografica Warner Classics in duo con il pianista Itamar Golan.

L'8 marzo 2013 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano le ha conferito l'Attestato d'Onore “Alfiere della Repubblica” per gli eccezionali risultati in campo musicale ottenuti in giovanissima età.

Erica Piccotti suona un violoncello Ruggeri (Cremona, 1692) gentilmente concesso dalla Fondazione Micheli di Milano.

## **Kodály Philharmonic Orchestra Debrecen**

La Kodály Philharmonic è l'orchestra rappresentativa di Debrecen, la seconda città per importanza dopo Budapest. Il primo concerto risale al 13 maggio 1923 ed in breve tempo diviene una delle principali orchestra ungheresi sotto la guida di Emil Abranyi. Nel 1951 prende il suo posto Vilmos Rubanyi e, oltre ai concerti organizzati dalla National Philharmonia in tutta l'Ungheria, l'Orchestra accompagna le rappresentazioni liriche al famoso Teatro Csokonai, collaborando strettamente con con il Coro Femminile Kodály, fondato da Gyorgy Gulyas. Nel corso degli anni si sono succeduti alla guida dell'Orchestra direttori ungheresi di fama (Janos Ferencsik, Janos Kovacs, Andras Ligeti, Tamas Vasary e Zoltan Kocsis) e diversi famosi direttori internazionali (Carlo Zecchi, Lamberto Gardelli, Charles Dutoit, Karel Ancerl e altri) oltre a solisti ungheresi del calibro di Annie Fischer, Dezső Ranki, Miklos Perenyi e Jenő Jando.

L'Orchestra ha effettuato concerti con la partecipazione dei maggiori solisti del panorama internazionale ( Gidon Kremer, Martha Argerich, Gyorgy Sandor, Sandor Vegh, Lazar Bermann, Igor Oistrakh).

Dal 2011 Daniel Somogyi-Toth ne è il Direttore generale ed artistico con l'obiettivo di sostenere la missione artistica di Zoltan Kodaly con l'esecuzione di tutte le opere del grande compositore ungherese. L'Orchestra é stata invitata più volte in Francia, Italia, Germania, Svizzera, Austria, Polonia, Slovacchia, Bulgaria, Romania, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Corea del Sud e Marocco.

## **Daniel Somogyi-Toth, direttore**

Nato a Budapest nel 1981, Daniel Somogyi-Toth studia pianoforte e composizione presso il Conservatorio Béla Bartók e, nel 2006, si laurea come direttore e organista all'Accademia Franz Liszt. Tra il 2007 e il 2009 è direttore artistico e direttore principale della Békés County Symphony Orchestra. Successivamente ricopre la carica di direttore ospite al Teatro dell'Operetta di Budapest con il quale effettua numerose tournées all'estero. Due anni più tardi viene nominato Direttore Musicale della Filarmonica Kodaly, massima istituzione musicale della città di Debrecen, seconda città dell'Ungheria dopo Budapest.

Con la stessa Orchestra, nel 2016 è invitato al "Ravenna Festival" di Riccardo Muti, con gli allestimenti de *La contessa Maritza*, *Il pipistrello* e *La vedova allegra* riportando un vivo successo di pubblico e di critica. Somogyi-Toth si è esibito alla Tonhalle di Zurigo, al Centro Nazionale Performing Arts di Pechino, alla Philharmonie im Gasteig a Monaco di Baviera, all'Opera di Tel Aviv ed ha collaborato con Nigel Kennedy, Sir Neville Marriner, Yuri Simonov, Andras Ligeti, Bobby McFerrin e l'Orchestra

Della Suisse Romande. Si esibisce regolarmente come un solista della Filarmonica Nazionale d'Ungheria. Ha inciso per Naxos Records.

# Ingressi

**SOCI:** ingresso con abbonamento alla 56ª Stagione 2018-2019

**NON SOCI:** biglietto posto numerato - **PLATEA** € 25 (ridotto fino a 25 anni: € 15)

**1ª GALLERIA** € 20 (ridotto € 12) - **2ª GALLERIA** € 15 (ridotto € 9)

in vendita presso:

- U.R.P. Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Sondrio (tel. 0342 526312)
- Biglietteria del Teatro Sociale, a partire dalle ore 19 del giorno del concerto, secondo disponibilità
- nei seguenti Punti vendita Vivaticket in provincia:

SONDRIO, La Pianola - MORBEGNO, VanRadio - TIRANO, Libreria Il Mosaico

oppure online (non sono acquistabili online i biglietti con riduzioni) sui siti:

- [www.teatrosocialesondrio.it](http://www.teatrosocialesondrio.it)
- [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

## Progetto “-25”

Grazie al contributo stanziato da Fondazione Pro Valtellina onlus e da Associazione Alpi in scena, agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, agli universitari e agli allievi delle Scuole di Musica della Provincia di Sondrio, di età non superiore a 25 anni, sono riservati ingressi di particolare favore per tutti i concerti in abbonamento della Stagione: Studenti: 5 euro; accompagnatore adulto di studente minorenni: 10 euro. E' richiesta la prenotazione entro i 10 giorni che precedono la manifestazione presso la Civica Scuola di Musica, Danza e Teatro di Sondrio (tel. 0342 213136).

## Servizio bus navetta gratuito per i soci

SEMOGO	18,35	POSCHIAVO stazione	19,20
Isolaccia	18,42	Li Curt, stazione	19,25
Piandelvino/Fiordalpe	18,45	Le Prese	19,30
Premadio, bivio	18,50	Brusio (La Pergola)	19,38
BORMIO Perego	19,00	Campascio	19,40
Santa Lucia, ponte	19,04	Campocologno, stazione	19,45
SONDALO, Viale Libertà	19,20	Madonna di Tirano - V.le Elvezia	19,50
Grosio	19,27	SONDRIO, Teatro - Via Alessi	20,20
Grosotto	19,30		
Mazzo/Tovo/Lovero	19,35		
Sernio	19,38		
TIRANO - P.za Marinoni	19,45	PIANTEDO	19,25
Madonna di Tirano/ via Elvezia	19,50	Delebio	19,30
Villa di Tirano staz.F.S.	19,55	Cosio, bivio centro	19,40
Bianzone staz F.S.	19,58	Regoledo, farmacia rotonda	19,43
Tresenda staz. F.S.	20,01	MORBEGNO, stazione	19,50
S.Giacomo staz. F.S.	20,05	Talamona, bivio	19,54
Chiuro staz. F.S.	20,08	Ardenno, bivio	19,58
Ponte staz.F.S.	20,10	San Pietro, bivio	20,03
Tresivio/Piateda staz.F.S.	20,13	Castione And. - bivio centro	20,10
Montagna piano - loc.Trippi	20,15	Sondrio - rotonda via Milano	20,15
SONDRIO - Teatro Via Alessi	20,20	SONDRIO - Teatro Via Alessi	20,20

**PARCHEGGIO AUTO** Parcheggio interrato P.za Garibaldi, aperto 24 ore, dopo le ore 19:  
€ 0,50/ora (entrata da Via Alessi)



Regione Lombardia



PROVINCIA DI SONDRIO



COMUNE DI SONDRIO



COMUNE DI SONDALO



FONDAZIONE GRUPPO  
**Credito  
Valtellinese** 



*Associazione Amici del Teatro Sociale  
di Sondrio*

